

Prot. P44-2025  
Il Presidente

A tutti i Dirigenti  
Loro Sedi

Cari Amici, gentili Colleghi,

desidero portare alla Vostra attenzione una riflessione che muove dal fallimento, dopo oltre tre anni di imbarazzante teatrino, del negoziato per il rinnovo del CCNL Dirigenti, disdettato dall'ANIA nel marzo 2022.

L'esclusione di ANDIA, la lenta e inesorabile dissoluzione di FIDIA, l'acclarata crisi di rappresentanza di ANIA tra le Imprese, non solo per l'uscita di Unipol (2015), ma anche per quella di Allianz (2026) - senza dimenticare che l'operazione MPS/Generali porterà a una ridefinizione della governance della Compagnia con inevitabili ricadute sull'ANIA - esposta al rischio concreto di un ulteriore, imminente e significativo disimpegno di altre compagnie (almeno 10!), hanno determinato proprio quella situazione da cui occorrerebbe sempre rifuggire con forza: la stagnazione in un limbo di vacanza contrattuale.

E' un dato di fatto che non sia stato attivato un serio e costruttivo "tavolo" tra le parti, assolutamente necessario per questo negoziato. Oltre all'esclusione di ANDIA, riteniamo che siano queste le ragioni più rilevanti:

- la proposta presentata da ANIA è di esclusivo e significativo peggioramento strutturale delle condizioni del CCNL, con motivazioni inspiegabili, non riconducibili alla realtà, completamente prive di ragioni plausibili. Sostenere infatti che l'esigenza primaria per il rinnovo del CCNL sia una partecipazione economica dei Dirigenti, in servizio e in quiescenza, per garantire il rimborso delle spese mediche è una vera e propria violenza non contrattuale ma all'intelligenza collettiva! Sarebbe infatti sufficiente ricordare che il recente obbligo di copertura assicurativa delle catastrofi e dei monopattini garantirà un incremento annuale del portafoglio danni di miliardi di euro;
- la proposta di ANIA appare anacronistica e in netta controtendenza a quanto accaduto in altri settori, tra i quali quelli bancario, industriale e dei servizi, che hanno rinnovato il CCNL dei loro Dirigenti incrementando le tutele e i riconoscimenti economici;
- FIDIA, da tempo, non rappresenta più i Dirigenti nel settore assicurativo e, non avendo mai acquisito un mandato formale da parte dei soggetti detentori degli attuali diritti contrattuali, non ha più la legittimazione sindacale a sottoscrivere un CCNL dei Dirigenti Assicurativi. Il solo riconoscimento formale di unico soggetto contrattuale che ANIA le ha riservato fino a oggi come contropartita per firmare "un foglio in bianco", non nasconde l'incompetenza e l'inaffidabilità mostrate nel corso del negoziato e amplifica le critiche interne e il dissenso, non solo da parte degli associati in pensione -unica base di rappresentanza rimasta - ma anche da buona parte dei componenti degli organismi dirigenti territoriali e di tutti i pochi dirigenti in servizio ancora iscritti.



ANDIA, già nella fase iniziale di questo negoziato, aveva proposto un percorso che, partendo dal ritiro della causa pendente presso la Corte d'Appello di Roma e dalla condivisione dei risultati delle Survey 2022, 2023 e 2024, poteva ampliare e rafforzare il tavolo del negoziato, proposta che non è mai stata presa in considerazione e alla quale non è nemmeno mai arrivata una risposta.

Una condotta che francamente si fatica a comprendere, specie oggi che la possibilità di escludere la partecipazione del sindacato significativamente rappresentativo alle trattative è stato nuovamente portato dal Tribunale di Modena all'attenzione della Corte Costituzionale (Ordinanza del 14 ottobre 2024 del Tribunale di Modena / udienza pubblica alla Corte Costituzionale, 8 ottobre 2025, disponibile su [www.cortecostituzionale.it/udienza/4521](http://www.cortecostituzionale.it/udienza/4521)): come è possibile che un datore di lavoro o un'associazione datoriale possa legittimamente e deliberatamente escludere dal tavolo negoziale il sindacato che, nei fatti, è rappresentativo dei lavoratori perché può contare su un numero assai rilevante di iscritti? Così si chiede il Giudice del Tribunale di Modena.

È quindi tutto da verificare se, partendo da questo principio, tale contratto potrebbe condizionare e vincolare Organizzazioni che non l'hanno sottoscritto e, soprattutto, come potrà manifestarsi l'eventuale dissenso dei lavoratori non iscritti a FIDIA e non iscritti a Organizzazioni Sindacali.

La nostra proposta di ricomposizione del "tavolo del negoziato" è l'unica ipotesi che possa portare al giusto compromesso tra le esigenze delle Imprese e quelle della classe Dirigente del settore.

ANDIA è pronta a questa sfida, assumendosi la responsabilità di agire di conseguenza, per favorire un percorso costruttivo, serio, leale e trasparente.

Con i migliori saluti

Paolo Aicardi

Roma, 16 ottobre 2025